

## ALLA SORGENTE DELLA CONTEMPLAZIONE

§1 Fortunata l'anima che si applica continuamente a purgarsi e a penetrare il suo santuario interiore! Fortunata quella che rinuncia deliberatamente ad ogni ricerca e volontà proprie! Sempre più si accosta a Dio! Allora poiché la grazia divina solleva, illumina e dilata le sue potenze superiori, ella ottiene l'unità e la nudità dello spirito e raggiunge l'amore puro e senza macchia, il pensiero semplice, cioè priva di pensieri.

§2 Capace ormai di ricevere la grazia di Dio suprema e indicibile, ella è condotta alla sorgente viva che sgorga da tutta l'eternità e che placa al di là della loro sete lo spirito dei santi.

§3 ... Perché, quando ella si volge pienamente verso Dio con amore, la luce debordante zampilla nel suo fondo e l'occhio abbagliato della ragione e dell'intelligenza è accecato, mentre il suo occhio semplice resta aperto - cioè il suo pensiero puro, nudo, uniforme, al di sopra dell'intelligenza... In effetti, perdendo le immagini, la distinzione e la considerazione delle cose, ecco che ella sperimenta che Dio è lontano e al di là di tutte le immagini corporali, o spirituali e perfino divine, così pure da tutto quel che può essere appreso dall'intelligenza, che può essere detto o scritto su lui, da qualsiasi nome gli si possa dare.

§4 ...Tuttavia ella ignora ciò che è Dio, che ella sente. Condotta senza conoscenza al di là della conoscenza, ella riposa in Dio solo, amabile, puro, semplice e ignorato:.. Là, l'anima riceve una parola nascosta che Dio pronuncia nel silenzio interiore e segreto del ritiro dello spirito [cf. Gb 4, 12]. Ella la riceve, e sperimenta con felicità l'abbraccio dell'unione mistica. In effetti, là dove attraverso l'amore ella supera l'intelligenza e tutte le immagini ed è portata al di sopra di se stessa (cosa che solo Dio può procurarle), là uscendo da se stessa, ella si disperde in Dio e allora Dio è la sua pace e il suo godimento.

§5 ...Come ridotta a nulla, ella sprofonda nell'abisso dell'amore eterno, dove morta a se stessa vive in Dio, non sapendo né sentendo nulla altro che l'amore che ella gusta. Ella si perde, in effetti, nell'immensa solitudine e nelle tenebre della divinità; ma più che perdersi, questo è trovarsi.

*Louis de Blois, Istituzione Spirituale, L'unione mistica, § II*

**L'AUTORE:** (1506-1566) Di famiglia nobile, monaco poi abate e riformatore dell'abbazia di Liessies (vicino a Maubeuge), Louis de Blois fu innanzitutto un religioso innamorato della persona di Gesù contemplato nella sua umanità. Erudito, grande lettore di Ruusbroec l'Ammirabile e di Taulero, fu anche l'analista preciso dello sviluppo della vita spi-

